

## **Case Museo e standard museali nelle regioni italiane: confronto su strategie e percorsi di accreditamento**

### **Sicurezza e accessibilità. Una proposta di lavoro**

arch. Michela Rota  
ing. Fabio Marulli D'Ascoli  
arch. Andrea Rossi

Firenze, 29 ottobre 2013

---

## Indice

### Il contesto generale

Gli standard per la sicurezza e l'accessibilità. Un focus su Regione Piemonte e Regione Toscana

### Metodologia per l'indagine della Sicurezza e della fruibilità

Elaborazione e l'applicazione di una metodologia per l'analisi dello stato di fatto di Musei ed Edifici di prestigio culturale assimilabili, in merito alla fruizione e alla sicurezza, che possa essere estesa anche ad altri siti, ed in particolare alla tipologia delle Case Museo

### Il caso studio

**Ecomuseo del Casentino** Il progetto prevede l'analisi dello stato di fatto sulle Antenne, Musei ed Edifici di prestigio culturale facenti parte del Sistema dell'Ecomuseo del Casentino, in merito alla fruizione e alla sicurezza.



## Il contesto generale

### Standard per la sicurezza

A partire dall'Atto d'Indirizzo le Regioni sono libere di sviluppare e applicare i propri **standard**, seguendo differenti schemi di applicazione.

Gli Standard hanno differente accezione: **Requisito univocamente individuabile** (Norme, livelli di soglia, ad esempio per gli adempimenti per la conservazione e la sicurezza) - Parametri interconnessi e graduati - Linee Guida.

Nell'ambito dei Beni Culturali è necessario affrontare il tema della **sicurezza** in particolare per:

La salvaguardia degli edifici e del loro contenuto (**security**)

La sicurezza degli occupanti, personale e pubblico (**safety**)

Non è possibile prescrivere soluzioni valide per tutte le situazioni. E' necessario un approccio pragmatico integrato che si sviluppa attraverso:

1 Definizione dei **requisiti essenziali**

2 Determinazione degli **obiettivi**

3 Effettuazione di una **analisi del rischio** mirata

4 Elaborazione di una **strategia di sicurezza**

5 **Procedure di valutazione**

## Gli standard e le indagini di approfondimento



GESTIONE		
	DESCRIZIONE PARAMETRO	ATTRIBUTI AL PARAMETRO
<b>Livello 0</b>	Responsabile dell'attività	Non individuato
	Responsabile tecnico per la sicurezza	Assente
	Squadra di emergenza	Assente
	Registri dei controlli antincendio	Assenti
	Servizio di pronto intervento per fermo/guasto impianti (sollevamento, termici, elettrici ecc.)	Non attivato
	Servizio di manutenzione periodica degli impianti antincendio	Non attivato
<b>Livello 1</b>	Responsabile dell'attività	Individuato
	Responsabile tecnico per la sicurezza	Nominato
	Squadra di emergenza	Nominata
	Registri dei controlli antincendio	Predisposto
	Servizio di pronto intervento per fermo impianti (sollevamento, termici, elettrici ecc.)	Attivato
	Servizio di manutenzione periodica degli impianti antincendio	Attivato mediante affidamento a ditte specializzate nel servizio
<b>Livello 2</b>	In più, registri dei controlli antincendio (verifica e controllo della compilazione ed eliminazione delle eventuali anomalie emerse dai controlli mediante proprio personale tecnico o consulente tecnico esterno qualificato)	Presenti
<b>Livello 3</b>	In più, gestione informatizzata dei registri di controlli antincendio	Presente

Esempio di scheda degli standard  
SICUREZZA ANTINCENDIO, STRUTTURALE,  
AMBIENTALE

## Regione Piemonte



### Part A

- 1\_Informazioni generali
- 2\_Strutture, spazi e caratteri distributivi
- 3\_Dotazioni impiantistiche
- 4\_Allestimenti

### Part B

- 5\_Gestione amministrativa
- 6\_Gestione delle collezioni
- 7\_Gestione della sicurezza
- 8\_Conduzione e manutenzione

## Gli standard e le indagini di approfondimento

**L.R. 21.2010**

**Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali**

*Art. 20 - Requisiti per il riconoscimento della qualifica di museo o ecomuseo di rilevanza regionale*

1. I requisiti per il riconoscimento della qualifica di museo o ecomuseo di rilevanza regionale sono definiti nel regolamento di cui all'articolo 53, sulla base dei seguenti criteri:

- presenza di uno statuto o di un regolamento di organizzazione e di funzionamento;
- direzione scientifica del museo o ecomuseo assegnata in base a comprovate competenze tecniche e scientifiche. Qualora questa funzione non possa essere assicurata dal singolo museo o ecomuseo, la direzione è svolta a livello di sistema museale di cui all'articolo 17 o, comunque, attraverso la condivisione della stessa con altri istituti;
- previsione negli strumenti urbanistici del comune di riferimento della localizzazione e della normativa per la destinazione di uso del museo o dell'ecomuseo;
- adeguata ampiezza dell'area di apertura al pubblico;
- tutela della sicurezza delle persone e abbattimento delle barriere fisiche e culturali alla fruizione delle collezioni;**
- svolgimento di attività educative;
- svolgimento di attività di ricerca correlata alla conservazione ed alla catalogazione del patrimonio posseduto;
- rilevazione della quantità e della qualità della fruizione da parte del pubblico, anche tramite un servizio di registrazione dei visitatori;
- omogeneità culturale, geografica e paesaggistica del territorio incluso nell'ecomuseo.



**PROGETTO DI INDAGINE - Sicurezza e Fruizione**

Fatto ai fini dell'adeguamento per la sicurezza e fruizione delle strutture facenti parte del Sistema Ecomuseo del Casentino

**Scheda di Autovalutazione per la Sicurezza e la Fruizione**

autori: ing. Fabio Marulli D'Accoli, arch. Michela Rotta  
versione 26.2.2013

Nome della Struttura		Indirizzo	
		Città	
		Prov.	
		Tel.	
		Sito internet	
Data della compilazione		Nome	
		Posizione/ruolo	
Dati del responsabile e/o compilatore della scheda		Telefono	
		Indirizzo email	



**EcoMuseo del Casentino**



5

## Sicurezza e accessibilità. Una proposta di lavoro

### Obiettivi

- conseguire la piena consapevolezza sullo stato della **conformità delle strutture e degli obblighi connessi alla gestione della sicurezza** delle attività
- conseguire risultati concreti in termini di **miglioramento degli standard di qualità** nel funzionamento;
- migliorare complessivamente le **condizioni di fruizione** da parte dei visitatori;
- migliorare le **condizioni di lavoro** del personale;
- migliorare i **livelli di sicurezza** attiva e passiva;
- indirizzare i proprietari e gestori all'individuazione di procedure, modalità, soluzioni per il **conseguimento degli obiettivi** fissati

Al fine di conseguire in modo utile le istanze sopra richiamate riferite alla fruizione e alla sicurezza, è stato creato uno strumento di auto-valutazione, che consenta ai proprietari e responsabili della gestione delle attività di monitorare e valutare lo stato di fatto delle proprie strutture, di individuare gli obiettivi da raggiungere, le loro priorità e monitorarne l'attuazione



## Metodologia:

1. Sopralluogo conoscitivo
2. Integrazione ed elaborazione degli strumenti: **Scheda di Autovalutazione per le condizioni di fruizione e sicurezza**
3. Compilazione da parte dei responsabili delle sedi
4. Acquisizione ed analisi dei dati
5. Restituzione con individuazione delle principali criticità e punti di forza
6. Prime indicazioni di proposte risolutive

Attività legate all'attuazione delle proposte risolutive delle criticità;  
definizione di un coordinatore di rete sulla sicurezza e messa a punto di un progetto adeguato in sinergia con i singoli responsabili

Attività formativa



**Scheda di Autovalutazione**  
da applicare alle strutture museali, suddivisa secondo le seguenti Aree di Indagine:

A1. Anagrafica generale

A2. Spazi distributivi,  
**Accessibilità**

A3. Dotazioni impiantistiche

A4. **Sicurezza**

- Aspetti legislativi e normativi fondamentali

- La gestione sicurezza per oggetti esposti, per lavoratori e visitatori (aspetti normativi e strumenti)

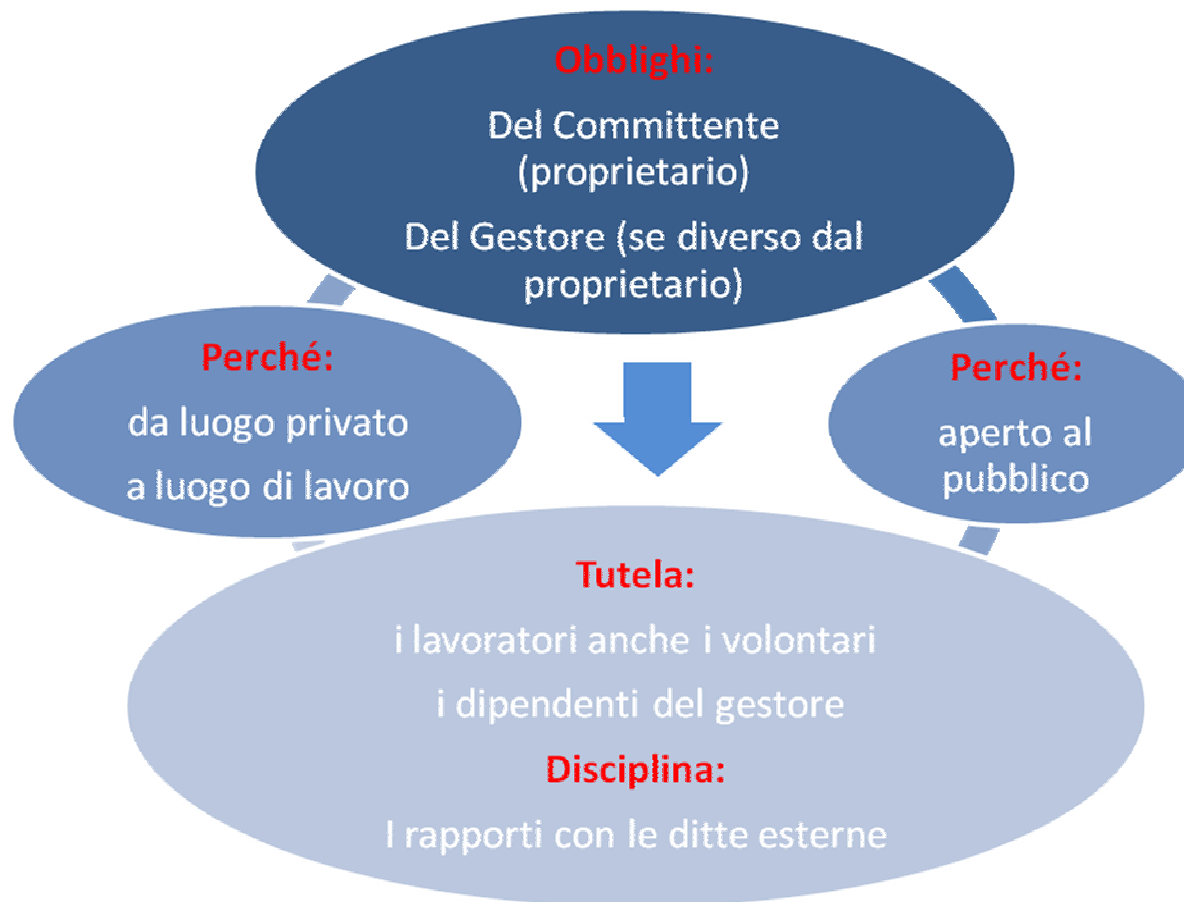
- Gli impianti anti-incendio (rilevazione fumi, spegnimento) antintrusione

**Scheda di Autovalutazione**

A.1.2.3

A. 4

## Perché le leggi sulla sicurezza si applicano anche alle Case Museo?



perché da luogo ad uso privato diventa un luogo di lavoro  
perché dall'uso per pochi deve essere accessibile e fruibile a molti



vi operano persone che ne consentono la gestione  
(norme sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro)  
sono installati degli impianti che ne consentono il funzionamento  
(norme sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro)  
(norme di prevenzione incendi)  
sono aperte al pubblico  
(norme di prevenzione incendi)



## Schematizzazione per argomenti delle Norme per la Sicurezza

### Definizione

-> proprietario e gestore

### Descrizione

-> attività che si esercitano



### Organizzazione gestore

-> organigramma sicurezza      compiti e responsabilità del proprietario e del gestore

### Indagine

-> individuazioni pericoli      analisi delle non conformità

### Valutazione

-> valutazione rischi      progetto della conformità



### Conformità sicurezza

-> strutture, impianti      realizzazione delle condizioni di

### Gestione sicurezza

-> controlli, contratti, duvri      mantenimento delle condizioni di

### Formazione

-> consapevolezza

**PROGETTO DI INDAGINE - Sicurezza e Fruizione**  
sullo stato di fatto ai fini dell'adeguamento per la sicurezza e fruizione  
delle Antenne facenti parte del Sistema Ecomuseo del Casentino

**Scheda di Autovalutazione  
per la Sicurezza e la Fruizione**  
autori: Ing. Fabio Marabbi D'Amico, arch. Michela Rotta  
versione 26-2-2013

Nome della struttura	
Indirizzo	Comune
Cap	CF
Indirizzo internet	

Data della compilazione	
Nome	Posizione (nodo)
Indirizzo	Indirizzo email

## Norme per la Sicurezza

Raccolta delle norme di riferimento suddivise per argomento al fine di effettuare:

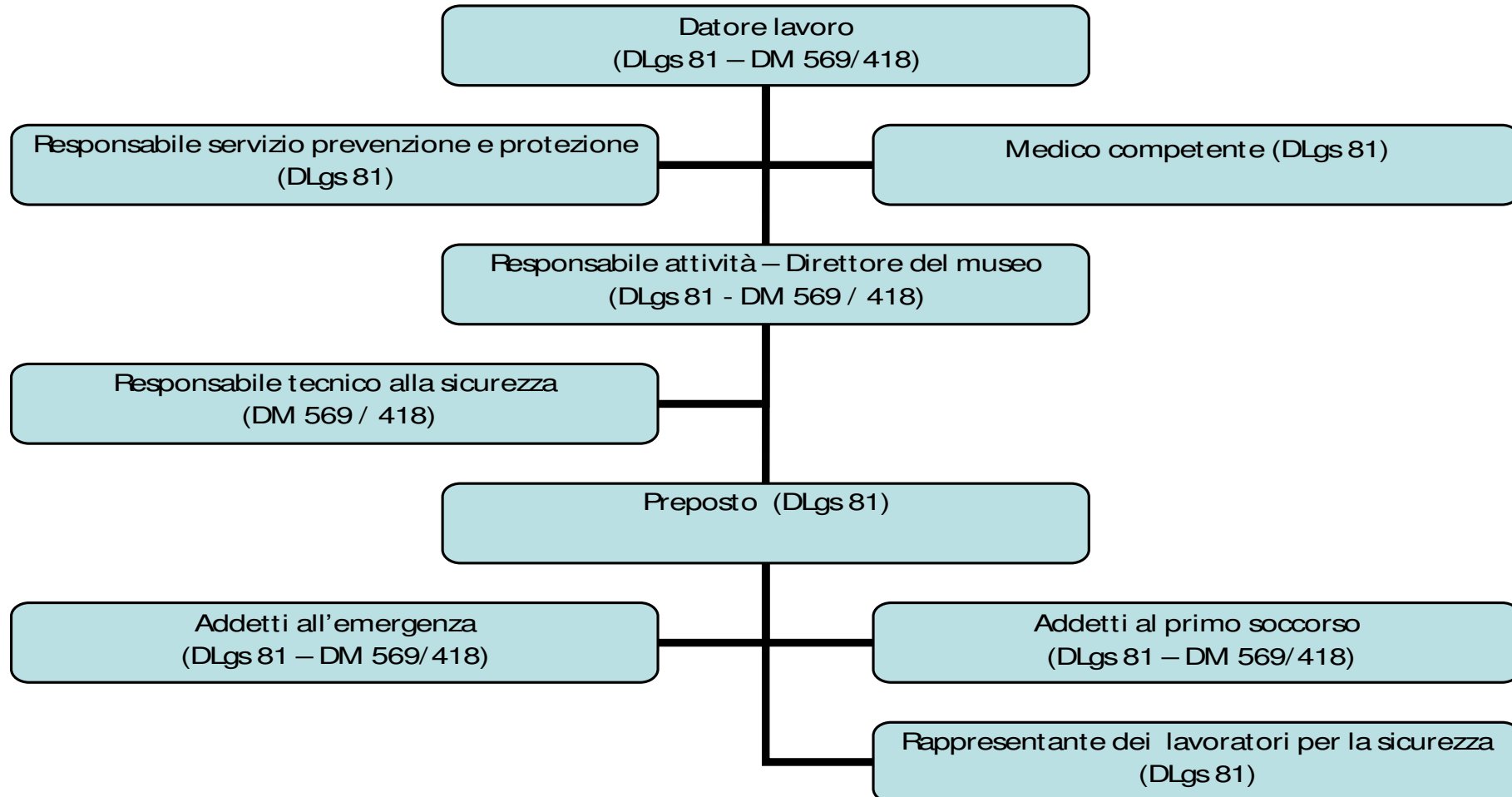
- schematizzazione per l'applicabilità diffusa
- indagine impostata seguendo lo stesso schema delle norme
- analisi delle criticità
- Individuare le priorità per interventi correttivi

GENERALI	CONFORMITÀ	GESTIONE E VERIFICA	PREVENZIONE INCENDI	FORMAZIONE	BARRIERE ARCHITETTONICHE
<b>D.M. 10/05/2001</b> Atto di indirizzo	<b>D.P.R. 462/2001</b> Protezione contro le scariche atmosferiche	È stata fatta una tabella specifica	<b>D.M.569/92</b> Norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici ed artistici destinati a musei, galleria, esposizioni e	<b>DM 10/03/1998</b> Addetti antincendio	<b>D.P.R. n. 503 24/07/1996</b> Regolamento recante Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche
<b>D.Lgs 42 22/012004</b> Codice dei beni culturali	<b>D.M. 37/2008</b> Regolamento installazione impianti		<b>D.P.R. 413/95</b> Norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici ed artistici destinati a biblioteche	<b>DM 15/07/03</b> Primo soccorso	
<b>D.Lgs. 81/2008</b> Testo unico sulla sicurezza	Rif. Norme UNI/CEI		<b>DM 10/03/1998</b> Criteri generali di sicurezza antincendio	Accordi stato regioni per la formazione 2008 e 2011	
			<b>D.P.R. 151/2001</b> Regolamento di disciplina dei procedimenti relativi alla		

prevenzione incendi

## L'organigramma per la Sicurezza

### Ruoli e responsabilità



## L'organigramma della sicurezza. Ruoli e responsabilità

**Datore di lavoro**

RUOLO	DEVE (DLgs 81)	DEVE (DM 10/03/1998)	DEVE (DM 569/418)
Datore di lavoro o soggetto che ha la disponibilità di un edificio storico dedicato a museo, galleria o a biblioteca / archivio	1) Elaborare il documento di valutazione dei rischi; 2) Nominare l'RSPP; 3) può delegare alcuni obblighi al direttore (dirigente); 4) obblighi connessi ai contratti d'appalto/d'opera / somministrazione. Elaborazione del DUVRI	Attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti  L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.	1) Nominare: Responsabile dell'attività (Direttore del museo); 2) Nominare: Responsabile tecnico alla sicurezza

## L'organigramma della sicurezza. Ruolo e responsabilità

### Responsabile dell'attività

RUOLO	DEVE (DLgs 81)	DEVE (DM 1998)	DEVE (DM 569/418)
Responsabile della attività: (Direttore del museo) /Dirigente delegato	1) designare gli incaricati alle misure di emergenza e di primo soccorso; 2) adempimenti agli obblighi di formazione e informazione e addestramento; 3) redigere il DUVRI; 4) altro:		<ul style="list-style-type: none"> <li>• deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza e in particolare:</li> <li>• verifica del rispetto della normativa sulla sicurezza dei locali;</li> <li>• che non siano superati i parametri per l'affollamento;</li> <li>• che siano agibili e mantenuti sgombri da ostacoli i percorsi di deflusso delle persone;</li> <li>• che siano rispettate le condizioni di esercizio in occasione di manutenzione, risistemazione e il restauro dei locali e dei beni posti al loro interno.</li> </ul> Deve curare la tenuta di un registro ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici e presidi antincendio, nonché all'osservanza della normativa relativa ai carichi d'incendio nei vari ambienti dell'edificio e nelle aree a rischio specifico.

## L'organigramma della sicurezza. Ruolo e responsabilità

### Responsabile tecnico sicurezza

RUOLO	DEVE (DLgs 81)	DEVE DM 10/03/1998	DEVE (DM 569/418)
Responsabile tecnico sicurezza (RTS)			<p>Garantire l'efficienza dei mezzi antincendio e la tempestività delle loro manutenzioni;</p> <p>Siano condotte periodicamente verifiche degli stessi mezzi con cadenza non superiore a sei mesi e annotarle nel registro dei controlli;</p> <p>Siano mantenuti efficienti gli impianti esistenti nell'edificio;</p> <p>Per gli impianti elettrici deve essere previsto che un addetto qualificato provveda con la periodicità stabilita dalle norme CEI al loro controllo e manutenzione.</p> <p>Ogni loro modifica o integrazione dovrà essere annotata nel registro dei controlli e inserita nei relativi schemi. In ogni caso i predetti impianti devono essere sottoposti a verifiche periodiche non superiori ai tre anni;</p> <p>Garantire l'efficienza degli impianti ventilazione di condizionamento e riscaldamento;</p> <p>Le centrali termiche devono essere condotte da personale qualificato secondo la normativa vigente;</p> <p>Sia previsto un servizio organizzato, composto da un numero proporzionato di addetti qualificati, in base alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività, esperti nell'uso dei mezzi antincendio installati;</p> <p>Siano eseguite periodiche riunioni di addestramento e di istruzione sull'uso dei mezzi di soccorso e di allarme, nonché esercitazioni di sfollamento dei locali in cui si svolge l'attività;</p> <p>Mantenere un fascicolo aggiornato con tutti gli impianti esistenti nelle edificio e delle condotte e fogne e opere idrauliche collocate entro 20 metri dal perimetro esterno dell'edificio.</p>



## Indagine e Valutazione del Rischio

### Indagine

È l'individuazione dei pericoli ai quali sono soggetti coloro che operano, visitano e percorrono gli spazi interni ed esterni e le opere esposte.

Domanda: E' stata fatta un'indagine sui pericoli per i lavoratori e per i visitatori? (per pericoli devono intendersi quelli dovuti agli spazi, alla distribuzione, all'illuminazione, ai materiali, agli impianti, alle attrezzature)

- **individuare le norme di riferimento**
- **analisi delle criticità**

### Valutazione del rischio

È la valutazione del rischio (basso, medio, alto) che i pericoli individuati possano creare danno a coloro che operano, visitano e percorrono gli spazi interni ed esterni e le opere esposte.

Domanda: In funzione dell'indagine sui pericoli è stata svolta una valutazione dei rischi dei lavoratori e dei visitatori ai sensi dell'81/2008?

- **seguire la logica della norma per valutare il livello della stato di applicazione**
- **individuare la priorità degli interventi correttivi**

## Conformità delle strutture e degli impianti

### Documentazione

È la raccolta delle documentazioni che garantisce che sia la struttura che gli impianti siano stati realizzati in conformità alle norme esistenti.

Certificazione degli impianti DPR 37/2008
Certificazione e la denuncia ISPELS DPR462/01 per la verifica dell'impianto di
Certificazione della classe di reazione al fuoco degli arredi
Denuncia ISPELS delle caldaie di potenza > 35kw
Disponibilità di piante e schemi degli impianti
Disponibilità di collaudi degli impianti
Disponibilità dei disegni e schemi della struttura
Disponibilità del collaudo statico
Verifica dei limiti di carico dei solai

## Gestione delle strutture e degli impianti

È il sistema dei controlli e delle procedure utilizzato per garantire l'efficienza e l'efficacia della funzionalità delle strutture e degli impianti, la formazione degli operatori, il miglioramento nel tempo.

Contratto per il servizio di manutenzione ordinaria degli impianti elettrici
Contratto per il servizio di manutenzione ordinaria degli impianti termici ai sensi della Legge 10/91
Contratto per il servizio di manutenzione ordinaria degli ascensori
Contratto per la verifica degli impianti ai sensi del DPR 462/2011
Contratto di servizio di manutenzione e verifica periodica degli impianti e dei presidi antincendio

## Sicurezza antincendio

### Indagine e Conformità

#### Come rilevare un pericolo?

- > un sistema di rilevazione del pericolo

#### Come per affrontarlo?

-> impianti, estintori .....

#### Come per fuggire dal pericolo?

- > un sistema organizzato di vie di fuga

-> larghezza minima del percorso (90/120 cm)

#### Come per capire dove andare?

-> segnaletica

**Quante persone possono essere ospitate contemporaneamente?**

**Proteggersi da altre attività pericolose (separazione REI 120)**

## Indagine. Conformità. Gestione

### Gestione

#### Piani di emergenza:

-> formazione del personale

-> istruzioni di emergenza

-> formazione ed esercitazioni del personale

**Mantenimento delle condizioni di sicurezza (sorveglianza, controlli, manutenzioni)**

**Controllo e monitoraggio del flusso di visitatori**

## Sicurezza antincendio

### Certifica di Prevenzione Incendi. CPI

Elenco non esaustivo di attività dove è prescritto l'obbligo del CPI

attività 34	depositi di carta con quantitativi > 5.000 kg
attività 65	locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato con capienza superiore a 100 persone ovvero di superfici lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq. Sono escluse le manifestazioni temporanee di qualsiasi genere che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico
attività 69	locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superfici lorda > a 400 mq comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee di qualsiasi genere che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico
attività 72	edifici sottoposti a tutela ai sensi del dlgs 22 gennaio 2004 n.42 aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi attività contenuta nel presente allegato <b>(semplificazione &lt; 400 mq)</b>
attività 74	impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità > 116 KW

## Il caso studio: Ecomuseo del Casentino

### Prima fase:

### Validazione del metodo tramite l'applicazione sull'Ecomuseo del Casentino

Risposte acquisite. Su tutti i capitoli abbiamo ricevuto **19 risposte su 19 Antenne** dell'Ecomuseo

Tramite l'applicazione sono emersi **punti di forza e criticità:**

Organizzazione della sicurezza

Indagine e Valutazione dei rischi

Informazione a operatori e visitatori

Manutenzione impianti

Certificazione impianti

Prevenzione incendi:

- segnaletica
- piano di emergenza
- registro controlli
- manutenzione presidi

Presenza di barriere architettoniche

~~Progettazione delle fasi successive~~



Unione dei Comuni Montani del Casentino



## CONSIDERAZIONI SUL METODO...

il punto di vista dell'EcoMuseo



## L'applicazione del metodo nell'Ecomuseo del Casentino

**Percorso di lavoro (in via di realizzazione) verso il riconoscimento regionale**

Ha risposto ad una necessità centrale: necessità di garantire **INCLUSIVITA'** e **PARTECIPAZIONE** dei diversi soggetti coinvolti al fine di sviluppare una **CULTURA DELLA SICUREZZA** e poter compiere un **PERCORSO AUTO-GESTITO** di crescita e consapevolezza

Permette di avere un **APPROCCIO "GUIDATO"** meno problematico (anche per i tecnici di piccoli comuni) con la complessità dei temi grazie alla mediazione di esperti. Prevede momenti di **LABORATORIO E CONFRONTO DIRETTO** tra gestori/proprietari e professionisti

Permette di avviare un **PROCESSO DI CRESCITA** che si svilupperà nel tempo con tappe e traguardi progressivi

**L'applicazione del metodo nell'Ecomuseo del Casentino**

**Complessità ulteriore per l'EcoMuseo data da diversi fattori**

**DIVERSE TIPOLOGIE DI CONTENITORI** (ecomuseo come grande contenitore articolato in molte Antenne)

L'EcoMuseo si dilata all'**ESTERNO**...(paesaggio, percorsi, itinerari...)

**DIFFERENTI TIPOLOGIE DI FRUITORI** e diverse occasioni di utilizzo (didattica, socializzazione, aggregazione di comunità, eventi, incontri...)

# EcoMuseo del Casentino

## LA RETE DELLE STRUTTURE

- 1 - **Museo del Bosco e della Montagna** - Collezione ornitologica "Carlo Beni"
- 2 - **Castello di Porciano**
- 3 - **EcoMuseo del Carbonaio** - Banca della Memoria di Porto Franco "Giuseppe Baldini" - Casa dei Sapori
- 4 - **Museo della Pietra Lavorata** - Centro d'interpretazione Ecomuseo della Pietra
- 5 - **Castello dei Conti Guidi di Poppi** - Mostre permanenti
- 6 - **Bottega del Bigonaio** e Mostra permanente sulla guerra e la resistenza in Casentino
- 7 - **Raccolta rurale Casa Rossi**
- 8 - **Ecomuseo della Vallesanta**
- 9 - **Ecomuseo della Castagna**
- 10 - **Ecomuseo della polvere da sparo** e del contrabbando
- 11 - **Centro di documentazione sulla cultura rurale** del Casentino
- 12 - **Casa natale di Guido Monaco**
- 13 - **Centro di documentazione della cultura archeologica** e del territorio
- 14 - **Centro di documentazione e Polo didattico dell'Acqua**



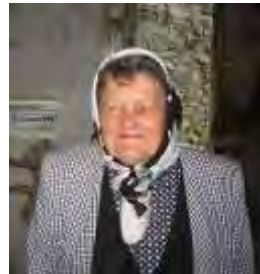


# DIVERSI CONTENITORI...





# PER MOLTE TIPOLOGIE DI FRUITORI...



## ECOMUSEI E “CASE MUSEO” ELEMENTI DI “VICINANZA”

Importanza del "**contenitore**" e della necessità di conservarne le caratteristiche originarie

Necessità del superamento delle barriere fisiche e culturali e della creazione di un **piano di fruizione adeguato**

Rilevanza del **sistema di relazioni** messo in atto con il territorio (attraverso volontari, amici...) quale aspetto imprescindibile per il raggiungimento della missione.

Memoria quale dimensione “**reattiva**” (ponte dal passato al futuro)



## Case Museo e standard museali nelle regioni italiane: confronto su strategie e percorsi di accreditamento

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**

arch. Michela Rota, [michela.rota@polito.it](mailto:michela.rota@polito.it)

ing. Fabio Marulli D'Ascoli, [fabiomarulli@gmail.com](mailto:fabiomarulli@gmail.com)

arch. Andrea Rossi, [andrearossi@casentino.toscana.it](mailto:andrearossi@casentino.toscana.it)

---